



ISTITUTO PARITARIO HEGEL
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

Regolamento d'Istituto

ISTITUTO PARITARIO HEGEL

0639754743 | 0639760077

info@istitutohegel.com | www.istitutohegel.com

Liceo Scientifico RMPS56500L | Liceo Linguistico RMPL00500B

Liceo Scienze Umane RMPMIO5006 | ITE AFM RMTD78500B

G.W.F. HEGEL

Società a responsabilità limitata

Via A. Bacciarini 35 – 00167 Roma

PEC istitutoscolasticohegel@pec.it

Codice Fiscale e Partita IVA 09431301002

Premessa

Questo Regolamento ha lo scopo di garantire il funzionamento interno dell'Istituto Scolastico Paritario "Hegel", in modo che la scuola rappresenti un luogo di crescita morale e culturale dei giovani, un centro di vita partecipativa e democratica, dove l'apertura ai problemi del Paese e delle realtà sociopolitiche locali, la preparazione al mondo del lavoro, il dialogo costruttivo tra le generazioni e le proposte di rinnovamento avvengano nel rispetto delle scelte e dei diritti di ciascuno e nella consapevolezza dei rispettivi doveri. Premessa indispensabile al raggiungimento di questi obiettivi è la presenza e il coinvolgimento di tutte le componenti che operano e partecipano alla vita della scuola (studenti, insegnanti, genitori, personale non docente), affinché lo spirito di collaborazione testimoni ed educi al pluralismo delle idee e alla convivenza civile. Sono parte integrante di questo Regolamento i seguenti principi (con riferimento all'art. 1 del D.P.R. n° 249 del 24/06/1998 - Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria - modificato con D.P.R. n° 235 del 21/11/2007- Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria):

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze nonché lo sviluppo di pensiero critico
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (New York, 20/11/1989) e con i principi generali dell'ordinamento italiano
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante - studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza, di religione e di genere sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale

Il Regolamento d'Istituto rappresenta, pertanto, quell'insieme di norme vincolanti di comportamento che un Istituto si dà per poter svolgere nel modo migliore i compiti educativi e formativi ai quali è preposto. Il Regolamento è approvato dal Consiglio d'Istituto su proposta della Giunta Esecutiva e contiene tutte le disposizioni organizzative in merito a:

1. Lo svolgimento di tutte le attività scolastiche ed extra scolastiche
2. La vigilanza sugli alunni
3. I rapporti tra docenti, alunni, famiglie, personale della scuola
4. Il funzionamento delle strutture, delle attrezzature e degli spazi
5. Le regole della deontologia professionale dei docenti e del personale ATA

ISTITUTO PARITARIO HEGEL

0639754743 | 0639760077

info@istitutohegel.com | www.istitutohegel.com

Liceo Scientifico RMPS56500L | Liceo Linguistico RMPL00500B

Liceo Scienze Umane RMPMIO5006 | ITE AFM RMTD78500B

G.W.F. HEGEL

Società a responsabilità limitata

Via A. Bacciarini 35 – 00167 Roma

PEC istitutoscolasticohegel@pec.it

Codice Fiscale e Partita IVA 09431301002

CAPITOLO I

ORGANI COLLEGIALI E ASSEMBLEE FUNZIONI GESTIONALI E DIDATTICHE

Art. 1 - Costituzione degli Organi Collegiali.

La Comunità scolastica dell'Istituto **"Hegel"** per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività scolastico-educative della Scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento alla **legge 62/2000 sulle scuole paritarie**, istituisce il Consiglio d'Istituto, la cui attività è regolata dal presente Statuto. Oltre a tale Consiglio si articoleranno anche i seguenti organi collegiali: **consigli di classe e collegio dei docenti**.

Art. 2 - Finalità istituzionali.

Ogni atto, iniziativa o decisione di qualunque organo collegiale dovrà essere in sintonia con le suddette finalità istituzionali secondo quanto esposto nello **specifico Progetto Educativo**, che viene assunto come centro ispiratore di tutta l'attività formativa dell'istituto.

Art. 3 - Composizione

Il Consiglio d'Istituto (C.I.) è composto dai rappresentanti delle seguenti categorie:

1. Ente Gestore: rappresentato dal Rappresentante Legale o da un suo incaricato.
2. Dirigenza scolastica: il Coordinatore delle attività educative e didattiche dei Licei delle Scienze Umane, Scientifico, Linguistico e dell'Istituto Tecnico economico (amministrazione, finanza e marketing)
3. Insegnanti: 1 rappresentante eletto
4. Genitori: 1 rappresentante eletto
5. Studenti: 1 rappresentante eletto
6. Personale non docente: 1 rappresentante eletto

L'appartenenza ai rispettivi settori dei docenti e dei genitori rappresentanti è condizione essenziale per l'elezione a membro del C.I. In caso di dimissioni o di decadenza di un qualsiasi membro (cessazione di servizio scolastico [docenti] o di frequenza dell'alunno [genitori e studenti]), si procederà alla sua sostituzione, secondo quanto prescritto dall'art. 6, comma 2. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del C. I. i rappresentanti di classe dei Genitori e degli Studenti e, all'occorrenza, a titolo consultivo, esperti esterni, a giudizio del Presidente o dietro richiesta di almeno 1/3 dei membri del Consiglio.

Art. 4 - Attribuzioni

Il C.I., fatte salve le competenze specifiche dell'Ente Gestore, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe, ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola.

In particolare:

1. elegge nella prima seduta tra i rappresentanti dei Genitori il Presidente e il Vice-Presidente a maggioranza assoluta nella prima e seconda votazione e a maggioranza relativa nella terza;
2. definisce gli indirizzi generali per le attività della scuola sulla base delle finalità fondamentali del Progetto Educativo;
3. adotta il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti secondo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento in materia di autonomia (DPR 275/99);
4. provvede all'adozione di un regolamento interno dell'Istituto, che dovrà stabilire, tra l'altro, le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella Scuola, nonché durante l'uscita dalla medesima;
5. dispone l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal Regolamento in materia di Autonomia;
6. promuove contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione (cfr. art. 7 del DPR 275/99 –reti di scuole);
7. elabora e promuove opportune iniziative per far conoscere alla cittadinanza l'Istituto Hegel, il suo Progetto Educativo ed il suo Piano dell'Offerta Formativa;
8. promuove la partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
9. elabora e promuove eventi di particolare rilevanza educativa e culturale che coinvolgano congiuntamente tutte le componenti della scuola;
10. regola forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali e di volontariato, che possono essere assunte dall'Istituto;
11. propone all'Amministrazione dell'Istituto indicazioni per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi, multimediali e le dotazioni librerie;
12. indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe e interclasse ed esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo, dell'Istituto.

Art. 5 - Funzioni del Presidente

Il Presidente del C.I. nomina tra i membri del Consiglio stesso un segretario, con il compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni, nonché di provvedere alla pubblicazione e alla comunicazione delle delibere del Consiglio, come previsto dall'art. 7.

Il Presidente nomina e presiede altresì una Commissione permanente con il compito di coadiuvarlo nella preparazione e nello svolgimento delle riunioni consiliari. Di tale Commissione, nella quale devono essere rappresentate tutte le componenti scolastiche, fa parte d'ufficio il Coordinatore Didattico.

Spetta al Presidente convocare e presiedere le riunioni del C.I., stabilire l'ordine del giorno secondo le proposte pervenutegli. Spetta anche al Presidente rappresentare il Consiglio presso l'Ente Gestore, gli altri organi collegiali, presso le autorità e presso qualsiasi terzo.

Egli, secondo i propri impegni, può delegare tali diritti, anche in parte, al Vice-Presidente, il quale, in caso di impedimento o di assenza del Presidente, esercita, di diritto, tutte le di lui funzioni. Nel caso di dimissioni del Presidente o di cessazione di rappresentanza il Consiglio provvederà all'elezione di un nuovo Presidente.

Art. 6 - Durata in carica del C. I.

Il Consiglio d'Istituto dura in carica tre anni ed esercita le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio. I Consiglieri, che, nel corso dei tre anni, perdano i requisiti per i quali sono stati eletti, o coloro che non intervengano senza giustificati motivi a tre sedute consecutive, verranno sostituiti dal rappresentante di categoria e di settore, che nell'ultima votazione ha ottenuto il maggior numero di voti fra i non eletti. In caso di esaurimento delle liste si procederà ad elezioni suppletive, da tenersi possibilmente insieme alle elezioni annuali per i Consigli di Classe.

Art. 7 - Convocazioni, ordini del giorno, riunioni, delibere

Il C.I. dovrà riunirsi nel corso dell'anno scolastico, nei locali della Scuola ed in ore non coincidenti con l'orario scolastico.

La data e l'ora di convocazione vengono deliberate al termine dell'ultima riunione; in caso contrario il Presidente provvede a far pervenire ai Consiglieri la convocazione almeno 5 giorni prima della data fissata. In caso di urgenza la convocazione è fatta dal Presidente anche *ad horam* e con qualsiasi mezzo.

Le proposte per l'“ordine del giorno” per le riunioni devono essere presentate al Presidente almeno 8 giorni prima della riunione.

Il Presidente invierà l'elenco completo dell'“ordine del giorno” ai Consiglieri almeno 5 giorni prima della riunione. Copia della convocazione e del relativo “ordine del giorno” dovrà essere affisso nello stesso termine nell'apposito albo della Scuola.

Qualora nell'ordine del giorno fosse incluso l'esame di qualche altro documento, questo deve essere trasmesso in copia ai Consiglieri unitamente alla convocazione del Consiglio.

Per la validità delle riunioni del Consiglio, in prima convocazione, è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri e la stessa percentuale di rappresentanza delle categorie di Consiglieri; in seconda convocazione la riunione è valida qualunque sia il numero dei Consiglieri e delle categorie presenti.

Le deliberazioni del C.I. sono adottate a maggioranza dei voti dei Consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

La votazione è segreta quando si provvede alla designazione delle cariche di Presidente, Vice-Presidente ed ogni qualvolta si voti per questioni riguardanti persone. In ogni altro caso la votazione è fatta per alzata di mano, a meno che almeno un terzo dei Consiglieri presenti non faccia richiesta di votazione segreta.

Art. 8 - Riunione congiunta dei vari Organi Collegiali

Su convocazione del rappresentante dell'Ente Gestore, dopo preventivo accordo col Presidente del C.I., possono aver luogo riunioni congiunte dei vari Organi Collegiali, per i seguenti motivi:

1. esame ed approvazione di modifiche allo statuto, in base all'art. 24;
2. discussione e decisione su problemi di comune interesse riguardanti aspetti fondamentali della vita dell'Istituto
3. Lo svolgimento di tali riunioni congiunte avviene in analogia con quanto previsto per le riunioni del Consiglio d'Istituto, sotto la Presidenza del rappresentante dell'Ente Gestore, il quale dovrà designare in apertura di riunione un segretario per la stesura del verbale.

CAPITOLO II

CONSIGLIO DI CLASSE

Art. 9 - Composizione.

I **Consigli di Classe** nelle Scuole Secondarie sono composti dai Docenti delle singole classi e da rappresentanti dei genitori eletti nelle rispettive classi **(1 genitore e 1 studente)**

I Consigli di Classe sono presieduti dal Dirigente o, dietro sua delega, dal Vice-Dirigente o da un docente membro del Consiglio stesso.

Le funzioni di Segretario del Consiglio di Classe e di Interclasse sono attribuite dal Dirigente ad uno dei docenti membro del Consiglio stesso.

Art. 10 - Competenze

I Consigli di Classe si riuniscono almeno una volta al quadrimestre in ore non coincidenti con l'orario scolastico col compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, alla adozione dei libri di testo e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

I Consigli di Classe possono altresì esprimersi riguardo ad altri argomenti legati al buon funzionamento delle classi (programmi di studi, disciplina, rendimento della classe) e proporre eventuali soluzioni agli organi competenti.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e quelle relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al Consiglio di Classe con la sola diretta partecipazione dei docenti.

CAPITOLO III

COLLEGIO DEI DOCENTI

Art. 11 - Composizione e riunioni

Il Collegio dei Docenti è composto da tutto il personale docente ed è presieduto dal Dirigente.

Esercita le funzioni di Segretario un docente, designato dal Dirigente che redige il verbale di ogni riunione.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qual volta il Dirigente ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque almeno due volte al quadrimestre. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Art. 12 - Competenze

Il Collegio dei Docenti:

1. ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare elabora il Piano dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali definiti dal C.I.; cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabilito dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal Progetto Educativo;
2. formula proposte al Dirigente per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal C.I. e della normativa vigente sull'autonomia delle singole istituzioni scolastiche;
3. valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
4. provvede all'adozione dei libri di testo, sentito il Consiglio di Classe o Interclasse;

5. adotta e promuove iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica;
6. promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;
7. elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio d'Istituto, con votazione segreta;
8. elegge i docenti incaricati di collaborare col Dirigente;
9. esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento.
10. nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di Classe.

ISTITUTO PARITARIO HEGEL

0639754743 | 0639760077

info@istitutohegel.com | www.istitutohegel.com

Liceo Scientifico RMPS56500L | Liceo Linguistico RMPL00500B

Liceo Scienze Umane RMPMIO5006 | ITE AFM RMTD78500B

G.W.F. HEGEL

Società a responsabilità limitata

Via A. Bacciarini 35 – 00167 Roma

PEC istitutoscolasticohegel@pec.it

Codice Fiscale e Partita IVA 09431301002

CAPITOLO IV

ASSEMBLEE DEI GENITORI

Art. 13 - Assemblee dei Genitori.

I Genitori degli alunni hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola secondo le modalità previste dai successivi articoli. Le Assemblee dei Genitori possono essere di Classe o d'Istituto. I rappresentanti di Classe e d'Istituto costituiscono il Comitato dei Genitori dell'Istituto, che è presieduto dal Genitore eletto Presidente del C.I.. Le Assemblee si svolgono nei locali dell'Istituto, in orario non coincidente con quello delle lezioni. La data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati di volta in volta con il Dirigente. L'Assemblea di Classe è convocata su richiesta dei genitori rappresentanti di classe o del 30% dei genitori della classe. L'Assemblea d'Istituto è convocata su richiesta del Comitato dei Genitori o del 20% dei genitori. Il Dirigente, sentita la Giunta Esecutiva, autorizza la convocazione ed i promotori ne danno comunicazione a tutti i genitori almeno 5 giorni prima mediante convocazione scritta, rendendo noto anche l'ordine del giorno. L'Assemblea di Classe è presieduta da uno dei genitori rappresentanti di classe. L'Assemblea d'Istituto è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Istituto, affiancato da un Segretario, scelto in seno al Comitato dei Genitori. All'Assemblea di Classe e d'Istituto possono partecipare il Dirigente e gli insegnanti rispettivamente della classe o dell'Istituto. Possono aver luogo anche, su convocazione del Dirigente, assemblee dei genitori di classe e d'Istituto, con l'eventuale partecipazione dei docenti e degli alunni, per l'esame di problemi riguardanti o specifiche classi o l'andamento generale didattico e formativo dell'Istituto.

Art. 14 – Conclusioni delle assemblee

Di tutte le assemblee dovrà essere redatto, a cura del Segretario incaricato, un breve verbale con l'indicazione dell'ordine del giorno proposto, della discussione seguita e delle conclusioni raggiunte. I registri dei verbali dovranno essere depositati presso la Segreteria dell'Istituto nell'apposito settore riservato agli Organi Collegiali. Le conclusioni delle assemblee dei genitori possono essere comunicate al Consiglio d'Istituto per eventuali decisioni di sua competenza.

CAPITOLO V

ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI

Art. 15 - Diritto di Assemblea.

Gli studenti hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola secondo le modalità previste dai successivi articoli sulla base dello **Statuto delle studentesse e degli studenti**.

Art. 16 - Assemblee Studentesche.

Le Assemblee studentesche costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti. Le Assemblee studentesche possono essere di Classe o di Istituto. I rappresentanti di Classe unitamente ai rappresentanti nel Consiglio d'Istituto costituiscono il Comitato Studentesco, che potrà designare democraticamente tra i suoi membri un coordinatore. È consentito lo svolgimento di una assemblea di Istituto ogni due mesi e una di classe ogni mese, nel limite, la prima, di tre ore di lezione, con inizio non prima delle ore 10,30, e la seconda, di due ore (le ultime 2 ore di lezione). L'orario, comunque, sarà concordato con la Presidenza dell'Istituto. In orario extrascolastico potranno essere tenute altre assemblee, sempre d'accordo con la Dirigenza. L'Assemblea di Classe non può essere tenuta lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico o nelle ore di lezione delle stesse materie, per comprensibili motivi didattici. Alle Assemblee di Istituto può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione dev'essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto. All'Assemblea di Classe o di Istituto possono assistere, oltre al Dirigente o un suo delegato, gli insegnanti che lo desiderino e i membri del Consiglio d'Istituto. A richiesta degli studenti le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo. Non possono aver luogo assemblee nell'ultimo mese di lezione.

Art. 17 - Funzionamento delle Assemblee Studentesche.

L'Assemblea di Istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento; detto regolamento, predisposto dal Comitato Studentesco, deve essere inviato in approvazione al Consiglio d'Istituto. L'Assemblea d'Istituto è convocata su richiesta della maggioranza del Comitato Studentesco d'Istituto o su richiesta del 20% degli studenti. La richiesta di autorizzazione e l'ordine del giorno dell'assemblea devono essere presentati al Dirigente almeno 5 giorni prima della data di convocazione della stessa. Il Comitato Studentesco, nel suo seno ed a maggioranza assoluta, nomina il Presidente e il Segretario dell'Assemblea, mentre il Vice-Presidente potrà essere nominato sempre dallo stesso Comitato ed a maggioranza assoluta, tra tutti gli altri alunni partecipanti all'Assemblea. È dovere del Comitato e in particolare del Presidente dell'Assemblea garantire l'esercizio ordinatamente democratico dei diritti dei partecipanti. **L'Assemblea di Classe** è presieduta dai rappresentanti di Classe. Spetta ad essi chiederne l'autorizzazione al Dirigente almeno 5 giorni prima del suo svolgimento, presentando per iscritto l'ordine del giorno. Il Dirigente ha potere d'intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

CAPITOLO VI

ESERCIZIO DEL VOTO - NORME COMUNI

Art. 18 - Eletturato.

L'eletturato attivo e passivo per le singole rappresentanze degli Organi Collegiali, previste dal presente “Statuto”, spetta esclusivamente ai componenti delle rispettive categorie partecipanti a tali organismi: docenti, non docenti, genitori, studenti. L'appartenenza ad una delle componenti conferisce il diritto di voce attiva e passiva. L'elettore che appartenga contemporaneamente a più categorie (genitori, personale docente e non docente) può esercitare il diritto di voto per ogni categoria di appartenenza. Per ciascuna categoria viene formata una lista unica con i nomi di tutti i candidati, disposti in ordine d'alfabeto. Per il personale non docente vale l'art. 22, comma b).

Art. 19 - Candidature.

Per il Consiglio d'Istituto:

1. **personale docente:** tutti i docenti godono del diritto di voce passiva;
2. **personale non docente:** esercita il diritto di voce attiva e passiva nell'ambito dell'Istituto;
3. **genitori:** l'elettorato passivo spetta a tutti i genitori (padre e madre o a coloro che esercitano la potestà parentale), che presentino la propria candidatura;
4. **studenti:** l'elettorato passivo spetta a tutti gli studenti delle scuole secondarie, che presentino la propria candidatura

Per la rappresentanza di classe tutti i genitori godono di voce passiva nell'ambito delle rispettive classi di appartenenza. I genitori esercitano tale diritto di voto per ogni classe frequentata dai rispettivi figli.

Art. 20 - Svolgimento delle elezioni.

Le modalità e le norme particolari per l'esercizio del voto vengono fissate dall'apposita Commissione Elettorale, nominata dal Dirigente in tempo utile per la preparazione delle operazioni elettorali.

Art. 21 - Interpretazione, integrazione e modificabilità dello “Statuto”.

In caso di dubbi d'interpretazione di qualche punto del presente Statuto o di eventuale carenza normativa, l'organo competente per le opportune chiarificazioni o integrazioni è il Consiglio d'Istituto. Il presente “Statuto” può essere modificato solo quando ne facciano richiesta almeno 1/5 degli elettori fra genitori, docenti, non docenti o 1/3 dei membri del Consiglio d'Istituto. La richiesta deve essere presentata per iscritto al Rappresentante dell'Ente Gestore con l'indicazione della norma che si intende modificare o introdurre e con la formulazione precisa di quella nuova, accompagnata da una breve motivazione della richiesta. Il Rappresentante dell'ente Gestore invia copia della richiesta a tutti i membri del Consiglio d'Istituto, i quali esprimeranno il loro parere in una successiva riunione congiunta, passando poi ai voti per l'approvazione o il rigetto della richiesta di modifica.

Art. 22 - Vigore del presente “Statuto”.

Il presente “Statuto”, proposto dall'Ente Gestore della Scuola, discusso ed approvato dai rappresentanti delle varie componenti della Comunità scolastica, entra in vigore il giorno successivo alla sua approvazione da parte del Consiglio di Istituto fatta salva l'operatività dell'art. 3 (Composizione del Consiglio d'istituto).

Roma, 20/10/2025

Il Legale Rappresentante

Maurizio Borello



ISTITUTO PARITARIO HEGEL

0639754743 | 0639760077

info@istitutohegel.com | www.istitutohegel.com

Liceo Scientifico RMPS56500L | Liceo Linguistico RMPL00500B

Liceo Scienze Umane RMPMIO5006 | ITE AFM RMTD78500B

G.W.F. HEGEL

Società a responsabilità limitata

Via A. Bacciarini 35 – 00167 Roma

PEC istitutoscolasticohegel@pec.it

Codice Fiscale e Partita IVA 09431301002

ALLEGATO 1 AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

Premessa

Le sanzioni disciplinari hanno finalità educativa, costruttiva e si ispirano ai principi di gradualità, proporzionalità, in relazione alla gravità della mancanza; tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima ascoltato.

Nuove disposizioni in riferimento alla Legge n.150 del 01/10/2024

Al fine di garantire la cultura del rispetto, di affermare l'autorevolezza dei docenti, di rimettere al centro il principio di responsabilità e di restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, nonché al percorso formativo delle studentesse e degli studenti è modificato il presente Regolamento in merito alla valutazione del comportamento come segue:

1. E' conferito maggiore peso al voto di comportamento della studentessa e dello studente nella valutazione complessiva, riferito all'intero anno scolastico, in particolar modo in presenza di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico nonché delle studentesse e degli studenti.
2. per le studentesse e gli studenti delle classi intermedie che abbiano riportato una valutazione pari a sei decimi nel comportamento di classe, il consiglio di classe, in sede di valutazione finale, sospende il giudizio senza riportare immediatamente un giudizio di ammissione alla classe successiva e assegna alle studentesse e agli studenti un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale; la mancata presentazione dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo o la valutazione non sufficiente da parte del consiglio di classe comportano la non ammissione della studentessa e dello studente all'anno scolastico successivo.

3. Per gli studenti e le studentesse delle classi quinte che abbiano riportato una valutazione pari a sei decimi nel comportamento, il consiglio di classe, assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio all'esame di Stato.
4. Se la valutazione del comportamento è pari a sei decimi. Il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito può essere assegnato se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi.
5. Se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi.
6. Le sanzioni disciplinari riguardanti l'allontanamento dalla scuola di durata non superiore a due giorni comportano lo svolgimento, da parte della studentessa e dello studente, di attività di cittadinanza sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare. Sarà compito del consiglio di classe individuare il percorso di recupero.
7. Le sanzioni disciplinari riguardanti l'allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni comportano lo svolgimento da parte della studentessa e dello studente di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionante con le scuole e individuate negli elenchi del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Sarà compito del consiglio di classe individuare il percorso di recupero.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Regolamento tiene conto di quanto stabilito:

- dal DPR 249 del 24/06/98 “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dal DPR 235 del 21/11/2007 “Modifiche allo Statuto delle studentesse e degli studenti” in vigore dal 2 gennaio 2008;
- dai seguenti Atti d'indirizzo del Ministro della Pubblica Istruzione:
 1. Decreto Ministeriale n. 1020 del 13/04/22 e L. 71/2017 in materia di bullismo e cyberbullismo;
 2. Circolare Ministeriale n.3392 del 16/06/25 “Disposizioni in merito all'uso degli smartphone nel secondo ciclo di istruzione”;
 3. Direttiva del 30/11/2007, n.104 – Linee di indirizzo e chiarimenti in ordine alla normativa e tutela della privacy, con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;

ISTITUTO PARITARIO HEGEL

0639754743 | 0639760077

info@istitutohegel.com | www.istitutohegel.com

Liceo Scientifico RMPS56500L | Liceo Linguistico RMPL00500B

Liceo Scienze Umane RMPMIO5006 | ITE AFM RMTD78500B

G.W.F. HEGEL

Società a responsabilità limitata

Via A. Bacciarini 35 – 00167 Roma

PEC istitutoscolasticohegel@pec.it

Codice Fiscale e Partita IVA 09431301002

4. Nota Prot. N° 3602 del 31/07/2008 – Chiarimenti in ordine all'applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e conseguenti modifiche al Regolamento d'Istituto;
5. L. n. 169 del 30 ottobre 2008;
6. C.M. n. 100 dell'11/12/2008;
7. DECRETO-LEGGE 12 settembre 2013, n. 104, art. 4 – chiarimenti in ordine al divieto di fumo anche all'esterno della scuola purché pertinenza della stessa. IL divieto di utilizzo è esteso anche all'uso di sigarette elettroniche nei locali chiusi e all'aperto.
8. Normativa vigente.

NATURA DELLE SANZIONI

Le sanzioni sono temporanee, si ispirano al principio della riparazione del danno e possono configurarsi come attività di natura sociale, culturale e in generale da svolgersi a vantaggio della comunità scolastica. Tali attività, individuate dall'Organo competente a irrogare la sanzione, devono indurre la studentessa e lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica sui comportamenti scorretti.

Alcune attività con finalità riparative possono configurarsi in:

1. produzione di elaborati, scritti vari;
2. riordino e pulizia aule e locali;
3. attività di riflessione, studio e approfondimento;
4. attività socialmente utili;
5. attività di volontariato.

Si riportano di seguito le sanzioni disciplinari, le infrazioni per le quali sono previsti la comminazione, l'organo competente a irrogarle e la procedura da seguire per la loro applicazione. Aggrava l'infrazione l'averla commessa durante le visite didattiche, in quanto è una circostanza tale da ostacolare, maggiormente, l'intervento della scuola per eliderne gli effetti.

ISTITUTO PARITARIO HEGEL

0639754743 | 0639760077

info@istitutohegel.com | www.istitutohegel.com

Liceo Scientifico RMP56500L | Liceo Linguistico RMPL00500B

Liceo Scienze Umane RMPMIO5006 | ITE AFM RMTD78500B

G.W.F. HEGEL

Società a responsabilità limitata

Via A. Bacciarini 35 – 00167 Roma

PEC istitutoscolasticohegel@pec.it

Codice Fiscale e Partita IVA 09431301002

Si precisa inoltre che le seguenti sanzioni disciplinari seguono un criterio di gradualità e proporzionalità, a seconda della gravità e/o della reiterazione delle mancanze così come di seguito elencato;

1. richiamo verbale;
2. ammonizione scritta sul registro di classe;
3. convocazione dei genitori;
4. deferimento al Dirigente Scolastico;
5. ammonizione scritta dal Dirigente Scolastico;
6. riparazione del danno
7. sanzioni alternative;
8. sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni;
9. allontanamento dalle lezioni superiore a quindici giorni;
10. allontanamento fino al termine dell'A.S.;
11. esclusione dallo scrutinio finale;
12. non ammissione all'esame di Stato

Le sanzioni saranno irrogate a conclusione di un procedimento così articolato: rilevazione della mancanza - contestazione degli addebiti - esercizio del diritto di difesa entro giorni 10 dalla contestazione – decisione - adozione del provvedimento – comunicazione alla famiglia.

Per le sanzioni di cui da punto sei al punto dodici l'alunno dovrà poter esprimere le proprie ragioni sempre in presenza dei genitori. Anche negli altri casi la famiglia potrà chiedere un colloquio chiarificatore con il docente o con il Dirigente Scolastico.

ARTICOLO I:

MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
A) <u>Non osservanza delle disposizioni organizzative</u>		
1. Frequenza non regolare – ritardi sistematici – assenze non giustificate.	1.1. richiamo verbale 1.2. convocazione dei genitori	Docente Docente coordinatore
2. Uso o presenza accertata di materiale estraneo all'attività didattica.	2.1. richiamo verbale 2.2. ammonizione scritta sul registro di classe 2.3. convocazione dei genitori	Docente Docente Docente
3. Possesso e uso di oggetti pericolosi per sé e/o per gli altri.	3.1. richiamo verbale 3.2. ammonizione scritta sul registro di classe 3.3. convocazione dei genitori 3.4. deferimento al Dirigente Scolastico 3.5. ammonizione scritta del Dirigente Scolastico	Docente Docente Docente Docente Dirigente Scolastico
4. Uso di sigarette e/o sostanze stupefacenti.	4.1. ammonizione scritta del Dirigente Scolastico e sanzione amministrativa 4.2. sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni e sanzione amministrativa	Dirigente Scolastico Consiglio di classe
5. Uso del telefono cellulare e/o altri dispositivi elettronici durante lo svolgimento delle attività didattiche.	5.1. richiamo verbale 5.2. ammonizione scritta sul registro di classe 5.3. deferimento al Dirigente Scolastico 5.4. ammonizione scritta del Dirigente Scolastico 5.5. sospensione dalle lezioni fino a 15 gg.	Docente Docente Docente Dirigente Scolastico Consiglio di classe

ISTITUTO PARITARIO HEGEL

0639754743 | 0639760077

info@istitutohegel.com | www.istitutohegel.com

Liceo Scientifico RMPS56500L | Liceo Linguistico RMPL00500B

Liceo Scienze Umane RMPMIO5006 | ITE AFM RMTD78500B

G.W.F. HEGEL

Società a responsabilità limitata

Via A. Bacciarini 35 – 00167 Roma

PEC istitutoscolasticohegel@pec.it

Codice Fiscale e Partita IVA 09431301002

<u>MANCANZE DISCIPLINARI</u>		SANZIONI
B) Mancanza nell'assolvimento dei doveri scolastici		
1. Negligenza abituale nell'assolvimento degli impegni di studio: non studiare, non eseguire i compiti assegnati, non prestare attenzione, non collaborare alle attività di gruppo, disturbare durante le lezioni.		1.1 Richiamo verbale 1.2 ammonizione scritta sul registro di classe 1.3 convocazione dei genitori
2. Dimenticanza abituale e/o non disponibilità del materiale didattico necessario.		2.1 Richiamo verbale 2.2 convocazione dei genitori
3. Manomissione e/o danneggiamento di documenti		5.1. ammonizione scritta del Dirigente Scolastico e riparazione del danno; 5.2. sospensione dalle lezioni fino a 15 gg e riparazione del danno.
<u>C. Comportamento non rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni</u>		
1. Atti di bullismo e atteggiamenti intimidatori verso gli altri	1.1 richiamo verbale 1.2 ammonizione sul registro di classe 1.3 convocazione dei genitori 1.4 ammonizione del Dirigente Scolastico 1.5 sospensione dalle lezioni fino a 15gg 1.6 sospensione fino al termine dell'anno Scolastico 1.7 esclusione dallo scrutinio finale 1.8 non ammissione all'esame di stato	Docente Docente Docente coordinatore Dirigente Scolastico Consiglio di classe Consiglio di Istituto Consiglio di Istituto Consiglio di Istituto
2. Danneggiamento o sottrazione di oggetti altrui	2.1. richiamo verbale 2.2. ammonizione sul registro di classe e riparazione del danno 2.3. convocazione dei genitori e riparazione del danno 2.4. deferimento al Dirigente Scolastico e riparazione del danno 2.5. ammonizione scritta del Dirigente Scolastico e riparazione del danno 2.6. sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni e riparazione del danno	Docente Docente Docente Docente Dirigente Scolastico Consiglio di classe
3. Incuria della propria persona e/o uso di un abbigliamento poco decoroso, non adatto all'ambiente scolastico	3.1. richiamo verbale 3.2. convocazione dei genitori	Docente Docente coordinatore

ISTITUTO PARITARIO HEGEL

0639754743 | 0639760077

info@istitutohegel.com | www.istitutohegel.com

Liceo Scientifico RMPS56500L | Liceo Linguistico RMPL00500B

Liceo Scienze Umane RMPMIO5006 | ITE AFM RMTD78500B

G.W.F. HEGEL

Società a responsabilità limitata

Via A. Bacciarini 35 – 00167 Roma

PEC istitutoscolasticohegel@pec.it

Codice Fiscale e Partita IVA 09431301002

4. Uso di un linguaggio non consono all'a mbientescolastico	4.1. richiamo verbale 4.2. ammonizione sul registro di classe 4.3. convocazione dei genitori 4.4. deferimento al Dirigente Scolastico 4.5. ammonizione scritta del Dirigente Scolastico 4.6. sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni	Docente Docente Docente coordinatore Dirigente Scolastico Consiglio di classe Consiglio di classe
--	--	--

D) Comportamento non rispettoso del patrimonio della scuola		
1. Mancato rispetto e danneggiamento degli ambienti, delle suppellettili e delle attrezzature	1.1. richiamo verbale 1.2. ammonizione scritta sul registro di classe 1.3. deferimento al Dirigente Scolastico 1.4. ammonizione scritta del Dirigente Scolastico e riparazione del danno 1.5. sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni e riparazione del danno	Docente Docente Docente Dirigente Scolastico Consiglio di classe
2. Sottrazione di materiali	2.1 richiamo verbale e riparazione del danno 2.2 ammonizione scritta sul registro di classe e riparazione del danno 2.3 convocazione dei genitori e riparazione del danno	Docente Docente coordinatore Docente
	2.4 deferimento al Dirigente Scolastico e riparazione del danno 2.5 ammonizione scritta del Dirigente Scolastico e riparazione del danno 2.6 sospensione dalle lezioni fino a 15 gg e riparazione del danno 2.7 sospensione fino al termine dell'anno scolastico e riparazione del danno	Docente Dirigente Scolastico Consiglio di classe Consiglio di Istituto
3. Mancata osservanza delle norme di sicurezza (Comportamento che può incidere sulla sicurezza propria e altrui, allontanarsi dal gruppo classe durante gli spostamenti interni ed esterni alla scuola; uscire dall'edificio scolastico durante le ore di lezione)	1.1 richiamo verbale e riparazione del danno 1.2 ammonizione scritta sul registro di classe e riparazione del danno 1.3 convocazione dei genitori e riparazione del danno 1.4 deferimento al Dirigente Scolastico e riparazione del danno	Docente Docente coordinatore Docente coordinatore Docente coordinatore Dirigente scolastico

	1.6 ammonizione scritta del Dirigente Scolastico e riparazione del danno	Dirigente Scolastico
	1.7 sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni e riparazione del danno	Consiglio di classe

Al raggiungimento di n. TRE note disciplinari gravi è prevista la sospensione dello studente per un periodo non superiore a n. 15gg

ARTICOLO II: procedure

sanzione	procedura
Richiamo verbale	rilevazione mancanza – ascolto motivazioni alunno – richiamo.
Ammonizione scritta sul registro di classe	rilevazione mancanza – ascolto motivazioni alunno – annotazione dell’ammonizione con motivazione sul registro di classe – comunicazione alla famiglia e annotazione sul registro di classe
Convocazione genitori	rilevazione mancanza – ascolto motivazioni alunno - convocazione genitori tramite docente coordinatore o segreteria - annotazione sul registro personale.

ISTITUTO PARITARIO HEGEL

0639754743 | 0639760077

info@istitutohegel.com | www.istitutohegel.com

Liceo Scientifico RMPS56500L | Liceo Linguistico RMPL00500B

Liceo Scienze Umane RMPMIO5006 | ITE AFM RMTD78500B

G.W.F. HEGEL

Società a responsabilità limitata

Via A. Bacciarini 35 – 00167 Roma

PEC istitutoscolasticohegel@pec.it

Codice Fiscale e Partita IVA 09431301002

Deferimento al Dirigente Scolastico	rilevazione mancanza – ascolto motivazioni alunno – deferimento al Dirigente Scolastico per richiamo verbale e/o convocazione famiglia per colloquio o per ammonizione scritta.
Ammonizione scritta del Dirigente Scolastico	richiesta scritta del docente/coordinatore/c. di classe con motivazioni – convocazione genitori – ascolto motivazioni - annotazione ammonizione sul registro di classe
Riparazione del danno	relazione scritta sull'accaduto da parte del docente/collaboratore Scolastico /Dirigente Scolastico/etc – convocazione dei genitori e ascolto motivazioni – provvedimento del Dirigente Scolastico che stabilisce il risarcimento - versamento di quanto dovuto sul c.c.p. della scuola.
Sanzione alternativa	relazione scritta sull'accaduto e proposta del docente/coordinatore/Consiglio di Classe – convocazione dei genitori e ascolto delle motivazioni dell'alunno – acquisizione eventuali memorie scritte – convocazione C. di classe – discussione e delibera – provvedimento del Dirigente Scolastico – comunicazione ai genitori e consegna del provvedimento medesimo.
Sospensione dalle lezioni sino a 15 gg	relazione scritta sull'accaduto al Dirigente Scolastico – convocazione dei genitori e ascolto delle motivazioni dell'alunno – acquisizione eventuali memorie scritte – convocazione C. di classe – discussione e proposta – convocazione del C. di classe e delibera – provvedimento del Dirigente Scolastico – comunicazione ai genitori -
	consegna del provvedimento medesimo e illustrazione delle misure previste per favorire un sereno rientro nella comunità scolastica.
Sospensione dalle lezioni superiori a 15 gg	relazione scritta sull'accaduto al Dirigente Scolastico – convocazione dei genitori e ascolto delle motivazioni dell'alunno – acquisizione eventuali memorie scritte – convocazione C. di classe – discussione e proposta- convocazione C. di classe e delibera – Convocazione del Consiglio d'Istituto – provvedimento del Dirigente Scolastico – comunicazione ai genitori e consegna del provvedimento medesimo e illustrazione delle misure previste per favorire un sereno rientro nella comunità scolastica.

ISTITUTO PARITARIO HEGEL

0639754743 | 0639760077

info@istitutohegel.com | www.istitutohegel.com

Liceo Scientifico RMPS56500L | Liceo Linguistico RMPL00500B

Liceo Scienze Umane RMPMIO5006 | ITE AFM RMTD78500B

G.W.F. HEGEL

Società a responsabilità limitata

Via A. Bacciarini 35 – 00167 Roma

PEC istitutoscolasticohegel@pec.it

Codice Fiscale e Partita IVA 09431301002

Allontanamento fino al termine dell'anno scolastico	relazione scritta sull'accaduto al Dirigente Scolastico – convocazione dei genitori e ascolto delle motivazioni dell'alunno – acquisizione eventuali memorie scritte – convocazione C. di istituto – discussione e proposta - convocazione C. di istituto e delibera – provvedimento del Dirigente Scolastico – comunicazione ai genitori e consegna del provvedimento medesimo
Esclusione dallo scrutinio finale	relazione scritta sull'accaduto al Dirigente Scolastico – convocazione dei genitori e ascolto delle motivazioni dell'alunno – acquisizione eventuali memorie scritte – convocazione C. di istituto – discussione e proposta - convocazione C. di istituto e delibera – provvedimento del Dirigente Scolastico – comunicazione ai genitori e consegna del provvedimento medesimo.
Non ammissione all'Esame di Stato	relazione scritta sull'accaduto al Dirigente Scolastico – convocazione dei genitori e ascolto delle motivazioni dell'alunno – acquisizione eventuali memorie scritte – convocazione C. di istituto – discussione e proposta - convocazione C. di istituto e delibera – provvedimento del Dirigente Scolastico – comunicazione ai genitori e consegna del provvedimento medesimo

ARTICOLO III: Sanzioni alternative

Le sanzioni potranno essere convertite e/o accompagnate da attività in favore della comunità scolastica. I relativi provvedimenti saranno presi all'interno del Consiglio di classe, il quale, conoscendo l'alunno e la sua situazione particolare, può più facilmente individuare gli interventi più idonei al suo recupero. Tali sanzioni si configurano non solo come sanzioni autonome diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica, ma altresì come misure accessorie che si accompagnano alle sanzioni di allontanamento.

Il Dirigente Scolastico illustrerà all'alunno e ai genitori il significato della sanzione e la valenza educativa dell'attività sostitutiva.

ISTITUTO PARITARIO HEGEL

0639754743 | 0639760077

info@istitutohegel.com | www.istitutohegel.com

Liceo Scientifico RMPS56500L | Liceo Linguistico RMPL00500B

Liceo Scienze Umane RMPMIO5006 | ITE AFM RMTD78500B

G.W.F. HEGEL

Società a responsabilità limitata

Via A. Bacciarini 35 – 00167 Roma

PEC istitutoscolasticohegel@pec.it

Codice Fiscale e Partita IVA 09431301002

ARTICOLO IV: Sanzioni amministrative

Saranno irrogate dal Dirigente Scolastico nei casi previsti dalla legge e potranno accompagnare eventuali provvedimenti disciplinari.

ARTICOLO V: Uso dei dispositivi elettronici e custodia

L'uso dei dispositivi elettronici è consentito sotto la supervisione del docente e solo per finalità educative. Ogni utilizzo deve essere annotato sul registro di classe. Le violazioni prevedono sanzioni progressive.

Si raccomanda la custodia dei telefoni cellulari in contenitori presenti nelle aule.

ARTICOLO VI: Decoro scolastico- Ammonimento e corresponsabilità

È vietato il consumo di cibi e bevande in Istituto. Qualora non venissero rispettate le regole relative al decoro dell'ambiente scolastico, gli alunni e i docenti saranno tenuti al ripristino e alla pulizia dell'ambiente scolastico.

ARTICOLO VII: Ricorso

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque ne abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione del provvedimento di irrogazione, all'*Organo di garanzia* della scuola, istituito e disciplinato dal Regolamento d'Istituto. L'Organo di garanzia decide nel termine di dieci giorni.

Qualora l'Organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione dovrà ritenersi confermata.

L'Organo di garanzia di cui al comma 1 decide anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione delle norme di cui al DPR 235/07 e DPR 249/98.

Contro eventuali violazioni delle norme di cui al DPR 235/07 e DPR 249/98, anche contenute nel Regolamento d'Istituto, è ammesso ricorso al Direttore dell'Ufficio Scolastico regionale, che decide in via definitiva.

ARTICOLO VIII: Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni di cui al DPR 235/2007 e DPR 249/98 e dalle altre norme vigenti.

Roma, 20/10/2025


Il coordinatore didattico
Prof.ssa Anna Claudia Rotondale

ISTITUTO PARITARIO HEGEL

0639754743 | 0639760077

info@istitutohegel.com | www.istitutohegel.com

Liceo Scientifico RMPS56500L | Liceo Linguistico RMPL00500B

Liceo Scienze Umane RMPMIO5006 | ITE AFM RMTD78500B

G.W.F. HEGEL

Società a responsabilità limitata

Via A. Bacciarini 35 – 00167 Roma

PEC istitutoscolasticohegel@pec.it

Codice Fiscale e Partita IVA 09431301002